



La tua
Campania
cresce in
Europa



Fondo MICROCREDITO FSE
“PICO -PICCOLI COMUNI CAMPANI”
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4

PIANO OPERATIVO



nione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1.PREMESSA | 3 |
| 2. DECLINAZIONE DELLA STRATEGIA DEL FONDO | 4 |
| 2.1 Operazione PICO | 6 |
| 2.2 Dotazione finanziaria | 8 |
| 2.3 Settori d'intervento | 8 |
| 2.4. Modalità di revisione e aggiornamento della strategia | 9 |
| 3. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 9 |
| 3.1. <i>Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione Campania</i> | 9 |
| 3.2. <i>Attività di informazione e comunicazione a cura di Sviluppo Campania SpA</i> | 10 |
| 3.2.1. <i>Organizzazione sito Internet Sviluppo Campania SpA</i> | 10 |
| 3.2.2. <i>Sportelli territoriali per le imprese</i> | 11 |
| 3.2.3. <i>Numero verde</i> | 11 |
| 4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE | 11 |
| 5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING | 12 |
| 5.1. <i>Gestione del portafoglio del Fondo</i> | 12 |
| 5.2. <i>Individuazione Banca Partner</i> | 15 |
| 5.3. <i>Bilancio Preventivo Annuale</i> | 15 |
| 5.4. <i>Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento</i> | 15 |
| 5.5 <i>Modalità di rendicontazione</i> | 17 |
| 6. PROCEDURE DI CONTROLLO | 17 |
| 6.1. <i>Controllo verso i beneficiari</i> | 17 |
| 6.2. <i>Situazioni particolari</i> | 19 |
| 6.3 <i>Verifica del divieto di cumulo</i> | 19 |
| 6.4. <i>Estinzione del rapporto</i> | 20 |

1.PREMESSA

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo “MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE”, finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo “Convergenza” (approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C (2007) 5478 del 7 novembre 2007) e successivamente rimodulato in attuazione del Piano di Azione e Coesione, la Regione Campania intende rafforzare la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione nel territorio regionale.

Gli obiettivi specifici coerenti con l'operazione “PICO –PICCOLI COMUNI CAMPANIA” sono:

-c.2 “sostenere lo sviluppo di spin off di impresa”, di cui all'Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;

-e.4 “sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne”, di cui all'Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania.

La finalità ultima dell'operazione del Fondo PICO e della pluralità di azioni che verranno comprese al loro interno è quella di stimolare l'occupazione nei territori locali, contenendo al contempo lo spopolamento, e rilanciare l'imprenditoria dei “piccoli” comuni, già duramente colpita dalle dinamiche decrescenti e sofferente per una scarsa propensione ad ottenere prestiti e liquidità, come evidenziato dai dati di contesto di seguito riportati.

L'analisi del contesto regionale, come riportato nella Strategia di Investimento e Pianificazione del Fondo, allegata all'accordo di Finanziamento tra la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. a cui si rimanda per i dettagli, pone in evidenza l'esistenza dei presupposti per l'intervento del Fondo rotativo ed in particolare:

- lo spopolamento dei “piccoli” comuni nella regione è un processo continuativo e prolungato nel tempo che ha assunto dimensioni considerevoli;
- l'andamento delle dinamiche occupazionali nel mercato del lavoro campano si riflette sia sui livelli di benessere e sulla tenuta del tessuto sociale, soprattutto con riferimento ai “piccoli” Comuni;
- il quadro d'insieme del tessuto produttivo regionale evidenzia problematiche strutturali (industrializzazione circoscritta alle grandi aree urbane e metropolitane della regione) e congiunturali (come l'andamento negativo delle dinamiche occupazionali), che si riflettono inevitabilmente sui lavoratori dotati di un armamentario meno consistente in termini di sicurezza sociale; è il caso dei lavoratori autonomi, la cui stessa consistenza costituisce un tratto peculiare del tessuto produttivo regionale;
- le problematiche di accesso al credito delle imprese regionali emergono soprattutto dai

dati sul trend dei prestiti bancari concessi alle piccole imprese, secondo la banca d'Italia costantemente in decrescita in tutti i trimestri analizzati tra l'inizio del 2012 e il primo trimestre del 2013 (-3,2% rispetto al trimestre precedente).

2. DECLINAZIONE DELLA STRATEGIA DEL FONDO

Attraverso il Fondo rotativo PICO a valere sul POR FSE 2007/13, la Regione Campania prosegue la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali del territorio regionale e nell'implementazione di pratiche e strumenti volti a favorire la rinascita economica e sociale su una dimensione "micro".

Questa volta l'azione nei confronti della micro imprenditoria è rafforzata nella componente di attenzione al territorio, attraverso una strategia concentrata sui "piccoli" Comuni campani (con popolazione fino a 5.000 abitanti), con lo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento, di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, e promuovendo parallelamente la propensione dei territori locali ad attrarre nuovi investimenti.

Tale scelta strategica è radicata nella più generale strategia di attenzione alle aree interne della Regione, ma soprattutto nelle risultanze dei bandi relativi al Fondo Microcredito FSE succedutisi nel 2012 e nel 2013.

I Piccoli Comuni campani hanno infatti dimostrato - in termini relativi - una buona attenzione per le opportunità offerte dal Microcredito, che tuttavia richiede uno sforzo maggiore in termini di destinazione delle risorse e di focalizzazione degli interventi.

E' del tutto evidente, infatti, che micro finanziamenti fino a 25.000 possono davvero fare la differenza proprio nelle comunità più piccole e non in contesti urbani: da questa constatazione deriva dunque la volontà di destinare risorse specifiche ai Piccoli Comuni e la decisione di responsabilizzare le istituzioni locali nella selezione di specifici settori di intervento e nell'integrazione del microcredito con altre misure locali.

Dai Piccoli Comuni sono pervenute nei due bandi del Fondo Microcredito FSE 1.345 domande sul totale di 12.049 domande, con una media di una domanda ogni 515 abitanti (a fronte di una domanda ogni 473 abitanti nei Comuni con più di 5.000 abitanti).

Da ben 63 dei 335 Piccoli Comuni campani (pari al 18,8%) non sono pervenute domande (a fronte dei soli 2 Comuni con più di 5.000 abitanti da cui non sono pervenute domande).

In questo contesto la Regione intende realizzare uno strumento "sostenibile" che consenta di integrare le politiche territoriali avviate in diverse iniziative del FSE e non solo, per aiutare i "piccoli" Comuni a creare condizioni di sviluppo locale. Per garantire un'azione mirata ed efficace, il Fondo concentrerà i propri interventi nell'erogazione di microcredito nell'ambito di "PICO", cioè piani comunali candidati dai piccoli Comuni campani.

L'intervento sarà realizzato con un approccio di cooperazione tra la Regione Campania e i Comuni, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., in raccordo con il Comitato di Sorveglianza

del POR FSE 2007-2013, per la preparazione, programmazione e realizzazione del Fondo nelle operazioni di cui si compone e di seguito descritte.

L'elemento centrale della strategia di intervento del Fondo è intercettare e stimolare la capacità dei "piccoli" Comuni di programmare azioni di sviluppo dei propri territori che facciano leva sulla valorizzazione delle risorse locali, in particolare giovani, e della capacità imprenditoriale, in coerenza con la finalità generale dei richiamati Assi del POR FSE. Il carattere rotativo del Fondo, inoltre, mira a favorire la definizione di interventi sostenibili per i Comuni che sono chiamati a rispondere alle esigenze dei propri territori trovando nuove forme per aiutare le fasce più deboli della popolazione, per contrastare i fenomeni di spopolamento, e soprattutto per sostenere e incentivare l'occupazione e l'imprenditorialità con un ammontare di risorse disponibili - proprie o derivate - sempre più esiguo.

La strategia di intervento nei territori di riferimento sarà definita direttamente dai "piccoli" Comuni, nel rispetto dei criteri e vincoli di seguito indicati e delle specifiche fissate nelle Direttive di Attuazione o negli Avvisi che saranno emanati dalla Sviluppo Campania S.p.A., in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

Nel declinare le proprie strategie di intervento nel PICO occorrerà considerare seguenti criteri guida:

- l'integrazione trasversale degli interventi proposti che consenta di attivare opportune sinergie con altri strumenti o di rafforzare le possibilità di intervento finanziate con risorse diverse dal Fondo PICO, al fine di concorrere in maniera unitaria al processo di sviluppo socio-economico e dell'occupazione dei territori interessati;
- la sostenibilità delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale delle realtà locali nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
- la programmazione dal basso (bottom-up), interpretando le specificità e le principali vocazioni del territorio come un volano dello sviluppo imprenditoriale, nel rispetto delle caratteristiche delle due operazioni di seguito descritte.

Il Fondo PICO FSE agirà secondo un principio di complementarità con gli altri Fondi (FESR, FEARS ecc.) e strumenti che attualmente operano in Campania, quali:

- Piani Sociali di Zona (PSZ) attivati nell'ambito dei 57 ambiti territoriali della regione;
- azioni finalizzate allo sviluppo del territorio locale nell'ambito del PSR, anche creando condizioni di integrazione strategica e partnership tra i GAL del territorio campano, al fine di favorirne una migliore interazione;
- microcredito e percorsi di formazione volti al potenziamento delle capacità imprenditoriali nell'ambito del FSE.

Ai sensi del DGR 608/13, vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul “Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campania-FSE” le micro, piccole e medie imprese esistenti o da costituire da parte di lavoratori occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati nei settori individuati dai piccoli Comuni che aderiranno all’iniziativa.

2.1 Operazione PICO

Lo scopo principale dell’intervento è la creazione e sperimentazione di uno strumento finanziario a diretto beneficio del territorio, sostenibile e rotativo, in grado di “autogenerarsi” con la restituzione delle somme prestate e con gli interessi maturati così da poter insistere nella sua azione in modo continuativo. Nello specifico, gli obiettivi delle azioni saranno:

- sviluppo delle capacità imprenditoriali locali;
- contrasto allo spopolamento dei “piccoli” Comuni campani attraverso la creazione di nuove opportunità e miglioramento dell’attrattività dei territori per le imprese e la popolazione;
- aiuto e riqualificazione di lavoratori colpiti dalla crisi e di soggetti svantaggiati.

L’operazione PICO si caratterizza **in due Fasi** fondamentali: 1) Selezione dei “piccoli” Comuni che intendono promuovere sul territorio il Fondo PICO; 2) Selezione dei Beneficiari del Fondo PICO.

- 1) **Manifestazione di interesse per la selezione dei “piccoli” Comuni.** In una prima Fase è prevista la selezione dei “piccoli Comuni” che attraverso una Manifestazione di Interesse (con procedura e modelli standard che saranno definiti nelle Direttive di Attuazione) candideranno il proprio territorio ad essere destinatario di finanziamenti di microcredito attraverso il Fondo rotativo per supportare iniziative imprenditoriali (anche sotto forma di cooperative sociali) coerenti e funzionali alla strategia comunale di sviluppo del territorio e di contrasto alla disoccupazione giovanile e allo spopolamento dei territori, facendo leva soprattutto sulla promozione dei cosiddetti servizi “essenziali” (es. inerenti la scuola, la salute, la mobilità, ecc).

In tale fase i soggetti “chiave” sono i “piccoli” Comuni che possono nell’ambito di un ampio spettro di settori ammissibili (indicati nelle Direttive di Attuazione e che a titolo esemplificativo riguardano: servizi sociali alla persona, al turismo, servizi culturali, tutela ambientale,

artigianato, commercio di prossimità, ecc.) fornire indicazioni su quelli sui quali intendono puntare per la propria strategia di sviluppo e su quali iniziative imprenditoriali intendono focalizzare il plafond del Fondo PICO per rispondere alle esigenze della domanda locale.

Nel rispetto delle caratteristiche del Fondo, quindi, ciascun “piccolo” Comune elaborerà delle scelte strategiche di sviluppo in base al proprio contesto di riferimento, individuando i settori di intervento prioritari, garantendo che gli interventi presentati a valere sul PICO siano complementari e non in sovrapposizione con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR ecc.) sul proprio territorio.

In questa fase del progetto si prevede una forte sinergia con l’Arlas, che nell’ambito dei propri campi di intervento può fornire un valido supporto ai Comuni per quanto attiene 1) alle analisi di contesto (i piccoli Comuni non sono dotati di uffici statistici) per orientare nella definizione dei settori strategici di intervento e nella tipologia di attività da promuovere sul territorio 2) nella attività di orientamento e animazione a supporto dei potenziali beneficiari localizzati nei piccoli Comuni.

Condizioni per presentare i progetti Integrati dei “piccoli” Comuni:

- essere presentati dai “piccoli” Comuni con un numero di abitanti non superiore o uguale a 5.000;
- avere un dimensionamento massimo di Euro 150.000 per i singoli Comuni (vale a dire un numero di iniziative finanziabili fino ad un massimo di 6);
- prevedere incentivi rimborsabili (microcredito per un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro, destinati a:
 - disoccupati o soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per lo start-up d'impresa (ad es. persone in cassa integrazione o in mobilità), con particolare attenzione ai giovani;
 - nuovi imprenditori e imprese esistenti operanti nei settori indicati nel PICO e funzionali alla strategia del PICO con particolare attenzione per la promozione delle cooperative sociali per l'erogazione dei servizi di pubblica utilità;
- seguire una logica di integrazione trasversale tra le risorse del Comune e del Fondo PICO, prevedendo a titolo esemplificativo, sgravi fiscali, spazi per la logistica delle attività, destinazione di ulteriori agevolazioni finanziarie a fondo perduto e non, supporti per la promozione di cooperative sociali per servizi di pubblica utilità.

Relativamente a quest’ultimo punto, sarà condizione di assoluta priorità nella valutazione,

sebbene non vincolante, la previsione che i Comuni integrino l'intervento del Fondo PICO con altre misure previste da politiche pubbliche locali ed in particolare con risorse, contributi e/o agevolazioni.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito alcuni elementi che saranno valutati nel considerare un PICO degno di selezione:

- la previsione di sgravi fiscali su imposte comunali (IMU, TARSU o altre imposte a titolarità comunale) o altre forme di incentivi concessi dal Comune proponente e attivi alla data di presentazione del PICO stesso (sarà richiesto apposito regolamento);
- la concessione, da parte del Comune, a titolo gratuito o a condizioni agevolate, di immobili o spazi nei quali esercitare le attività imprenditoriali, o di altre risorse utili all'impresa;
- la promozione dell'organizzazione in forma imprenditoriale, con priorità per la forma della cooperativa sociale, di servizi di rilievo sociale o di pubblica utilità, prevedendo contestualmente affidamenti o altre forme convenzionali da parte del Comune finalizzati a migliorare e accrescere i servizi sociali sul territorio;
- la destinazione ai microimprenditori finanziati di altri contributi già previsti e/o gestiti dal Comune.

2) **Avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari del Fondo PICO.** Una volta selezionati i "piccoli" Comuni ed i relativi PICO, seguirà un Avviso per la selezione dei beneficiari che dovranno presentare progetti imprenditoriali localizzati nei Comuni selezionati e coerenti con i settori indicati nei singoli PICO, con modalità e criteri che saranno indicati nelle Direttive di Attuazione e nei successivi Avvisi.

Per la selezione dei beneficiari è prevista una procedura a sportello con inoltro della domanda per via telematica tramite procedure pubbliche che garantiscano il rispetto dei principi generali di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento.

2.2 Dotazione finanziaria

Al Fondo PICO FSE viene assegnata una dotazione complessiva di 20 Meuro, nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.608 del 20.12.2013. Saranno destinatari i 334 "piccoli" comuni Regione Campania (cfr. elenco allegato).

2.3 Settori di intervento

La Regione Campania nella definizione delle caratteristiche del Fondo PICO intende sostenere un approccio programmatico bottom up, basato sulla capacità di interpretazione

dei “piccoli” Comuni delle specificità e delle vocazioni del proprio territorio come un volano dello sviluppo sociale, economico ed imprenditoriale. Nel rispetto delle caratteristiche del Fondo, quindi, ciascun proponente elaborerà delle scelte strategiche di sviluppo in base al proprio contesto di riferimento, individuando i settori di intervento prioritari, garantendo che gli interventi presentati a valere sul PICO siano complementari e non in sovrapposizione con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR ecc.) sul proprio territorio.

Resteranno esclusi i settori non ammissibili ai sensi dei Regolamenti comunitari vigenti e applicabili. Per tali previsioni si rimanda a quanto indicato nelle Direttive di Attuazione e negli specifici Avvisi.

2.4.Modalità di revisione e aggiornamento della strategia

Le modalità di revisione ed aggiornamento della strategia di cui all'Allegato A dell'Accordo, saranno concordate con la Regione Campania ogni qualvolta la Sviluppo Campania SpA o la Regione Campania ne ravvisino l'utilità, l'urgenza o l'opportunità in conformità con l'articolo 7 dell'Accordo. In ogni caso le proposte di revisione concordate saranno presentate, attraverso un elaborato debitamente motivato, all'Autorità di Gestione per la tempestiva espressione e approvazione secondo il disposto dell'articolo 5 dell'Accordo di Finanziamento.

3. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo PICO FSE presso i “piccoli” Comuni campani e verso i potenziali destinatari degli interventi saranno realizzate dall'Assessorato del Lavoro e da Sviluppo Campania SpA diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio.

3.1.Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione Campania

In particolare l'Assessorato del lavoro, formazione e orientamento professionale, politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione intende, per questo specifico intervento, realizzare un'efficace strategia d'Informazione e Comunicazione. Si porrà in essere un piano promozionale di comunicazione, valevole per tutto il territorio regionale, in linea con gli attuali modelli di comunicazione adottati dell'Amministrazione Regionale per il POR FSE. Il suddetto piano promozionale prevede:

- un evento lancio, anche in collaborazione con l'ANCI, l'evento sarà strutturato in due distinti momenti:

- una sessione in plenaria in occasione della quale verrà presentato il fondo costituito, i suoi obiettivi e le azioni che si potranno intraprendere;
- una sessione tecnica in occasione della quale verranno illustrati gli strumenti attuativi e verranno fornite indicazioni specifiche sui singoli interventi;
- incontri con le organizzazioni del mondo produttivo, mirati alla presentazione-divulgazione dei contenuti delle misure, da effettuarsi presso i Comuni interessati previa richiesta;
- incontri con i Comuni, anche in collaborazione con l'ANCI, da effettuarsi in tutti i capoluoghi di provincia della Regione.

Dette iniziative saranno adeguatamente pubblicizzate con materiale di promozione (brochure, locandine, Leaflet); anche attraverso l'utilizzo dei siti istituzionali.

Utilizzo dei media

Conformemente alla normativa vigente ed in osservanza dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, gli Avvisi per la presentazione delle domande verranno pubblicati sui principali quotidiani regionali e sulle pagine locali delle edizioni provinciali dei più importanti quotidiani nazionali.

In linea di principio, si utilizzeranno al massimo gli strumenti del comunicato stampa (eventi, incontri, reportistica, ecc.) e della conferenza stampa (lancio dell'iniziativa ed iniziative provinciali).

In relazione al mezzo televisivo, le principali emittenti televisive operanti nel territorio regionale saranno invitate agli eventi pubblici ed a promuovere dibattiti ed iniziative di discussione/ approfondimento sul Fondo PICO FSE.

Le modalità attuative di dettaglio della Strategia d'Informazione e Comunicazione verranno comunque condivise periodicamente con l'Autorità di gestione.

3.2. Attività di informazione e comunicazione a cura di Sviluppo Campania S.p.A.

La Sviluppo Campania S.p.A. oltre a partecipare agli incontri informativi fornendo le proprie competenze, assicurerà le operazioni di promozione di seguito descritte.

3.2.1. Organizzazione sito Internet Sviluppo Campania S.p.A.

Una specifica sezione del sito Internet di Sviluppo Campania S.p.A. sarà riservata esclusivamente alle informazioni inerenti il "Fondo PICO FSE".

La sezione sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- le finalità del Fondo;
- la documentazione e la modulistica per la presentazione delle domande;
- elenco dei Comuni selezionati con strategie di intervento e misure aggiuntive.
- FAQ ed esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, tipologia di spese ammissibili, importo massimo richiedibile, modalità di rateizzazione); contatti ufficiali di riferimento ed indirizzi degli sportelli territoriali.

Un'ulteriore sezione sarà accessibile esclusivamente a seguito di registrazione preventiva (al fine di evitare e prevenire eventuali abusi) e permetterà - con le opportune modalità tecniche che saranno individuate e rese note successivamente - l'invio alla Sviluppo Campania SpA della domanda di richiesta di finanziamento.

Il sito metterà opportunamente in evidenza la calendarizzazione degli incontri che si svolgeranno sul territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in download tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

3.2.2.Sportelli territoriali per le imprese

Sviluppo Campania S.p.A., aprirà dei punti informativi presso gli incubatori di impresa di Marcianise, Pozzuoli e Salerno e presso i Comuni che ne faranno richiesta che saranno attivi nella realizzazione dell'Azione "Fondo PICO FSE" al fine di dare supporto alle imprese e ai destinatari che presenteranno le proprie istanze a valere sui PICO approvati.

3.2.3 Numero verde

Sviluppo Campania intende attivare nel periodo di pubblicazione degli Avvisi, anche un numero verde, dal lunedì al venerdì, che dovrà fornire informazioni relative ai destinatari, settori prioritari di interventi, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, ubicazione ed orari degli sportelli, ecc.

4. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 lett. d), e) dell'Accordo di Finanziamento, il ruolo della Sviluppo Campania S.p.A. è quello di selezionare:

- i PICO ammissibili al Fondo tramite la raccolta e la valutazione delle manifestazioni di

interesse (I fase);

- le imprese e i destinatari che beneficeranno del finanziamento a valere sul Fondo attraverso la pubblicazione di uno specifico Avviso (II fase);
- supportare, in forme da definirsi, i singoli Comuni nella gestione delle misure integrative previste dai singoli PICO.

Sviluppo Campania provvederà, quindi, in una prima fase, all'istruttoria e valutazione dei PICO presentati dai Comuni ammissibili al Fondo PICO FSE e, in una seconda fase, all'istruttoria e valutazione delle domande presentate dalle imprese e singoli destinatari per l'assegnazione dei contributi, previsti dai PICO selezionati.

In particolare a seguito della ricezione di tutta la documentazione prevista nella Manifestazione di Interesse per la presentazione dei PICO, Sviluppo Campania avvierà l'attività istruttoria, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità (definite dalle Direttive di Attuazione) e la valutazione tecnica degli stessi.

Successivamente alla valutazione e approvazione dei PICO, Sviluppo Campania pubblicherà un Avviso per la selezione delle imprese e dei destinatari del Fondo PICO FSE (II fase). A tal fine procederà alla valutazione delle domande di accesso agli incentivi e contributi rotativi previsti nei PICO selezionati, che dovranno essere presentate dai potenziali destinatari su appositi formulari allegati agli Avvisi.

Sviluppo Campania S.p.A. completerà l'attività istruttoria entro 60 giorni solari dalla ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi. L'Autorità di Gestione del PO FSE adotterà il provvedimento finale entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria. Tali termini si intenderanno interrotti nel caso in cui l'Amministrazione richiedesse ulteriori informazioni e/o verifiche.

Al finanziamento degli interventi si accede attraverso una procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98. I soggetti proponenti presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica raggiungibile dal sito internet www.sviluppocampania.it.

Le Modalità di presentazione delle domande saranno indicate nelle Direttive di Attuazione e negli appositi Avvisi.

5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1. Gestione del portafoglio Fondo PICO

La gestione dei finanziamenti erogati ai beneficiari finali a valere sulle risorse del Fondo PICO sarà effettuata da parte di Sviluppo Campania S.p.A. con contabilità separata.

Si prevede, inoltre, l'utilizzo del Sistema informativo gestionale già sperimentato per il Fondo Microcredito FSE con l'implementazione di un ulteriore front office e back office con le medesime caratteristiche.

Tale sistema prevede anche la modalità di accesso in remoto dell'Autorità di Gestione al fine di poter verificare l'andamento delle operazioni effettuate.

Gli esiti delle determinazioni dell'Autorità di Gestione ai sensi del paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento, saranno trasmesse a Sviluppo Campania S.p.A.. L'Autorità di Gestione si riserva di negare la concessione del finanziamento anche alle proposte favorevoli o di sospendere il giudizio qualora necessitasse di ulteriori elementi di approfondimento. In tal caso l'Autorità di gestione potrà chiedere a Sviluppo Campania, nei termini previsti dalle Direttive ulteriori chiarimenti/integrazioni delle istruttorie effettuate.

Sviluppo Campania S.p.A., provvederà a dare tempestiva notizia ai Beneficiari entro 15 giorni, dei provvedimenti di concessione/diniego del finanziamento inviati dall'Autorità di Gestione, specificando la documentazione necessaria per la stipula del contratto, i tempi e di modi entro i quali la stessa dovrà pervenire, pena la revoca dell'intervento.

Contestualmente al provvedimento di concessione sarà assegnato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), che dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto di finanziamento (provvedimento di finanziamento, contratto di finanziamento, ecc.).

Il sistema di codifica unitaria (ossia il CUP) contribuisce, con criteri di efficienza e di trasparenza, a migliorare gli strumenti disponibili per la programmazione dello sviluppo e per la gestione razionale della relativa spesa.

Una volta acquisita la documentazione ed effettuate le necessarie verifiche sull'autenticità delle dichiarazioni rese, Sviluppo Campania S.p.A., predisporrà il contratto di finanziamento e firmerà con i Beneficiari i tempi ed il luogo per la sottoscrizione. La data di stipula del contratto di finanziamento sarà comunicata ai beneficiari entro 7 giorni lavorativi dall'esito positivo delle verifiche e la stipula avverrà entro i successivi 15 giorni lavorativi.

Al contratto sarà allegato il modulo per l'attivazione della procedura RID sul c/c di riferimento del Fondo.

L'assenza non giustificata dei Beneficiari per la sottoscrizione del contratto determinerà la revoca del finanziamento concesso.

I dati relativi ai contratti sottoscritti andranno registrati nel Sistema Informativo Gestionale e la documentazione dovrà essere conservata in fascicoli (anche con modalità informatiche sostitutive) intestati ai singoli soggetti Beneficiari. Ogni fascicolo dovrà contenere tutta la documentazione afferente il rapporto con il soggetto Beneficiario dei finanziamenti, inclusa l'eventuale corrispondenza inviata/ricevuta mediante e-mail o fax.

Nel Sistema Informativo Gestionale andrà registrata anche la mancata stipula del contratto e le relative motivazioni che l'hanno determinata.

All'atto della sottoscrizione del contratto, il Beneficiario potrà richiedere, previa presentazione della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione l'intero importo del finanziamento concesso. Alla richiesta di erogazione dovrà essere allegato modulo SEPA Direct Debit¹ (o SDD) di autorizzazione permanente di addebito dal conto corrente dedicato, per la restituzione delle rate del finanziamento. La modulistica per la rendicontazione delle spese sarà disponibile sul sito Internet nei siti www.sviluppocampania.it.

L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata, dopo aver verificato la documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Al termine delle erogazioni il Sistema Informativa Gestionale genererà il piano d'ammortamento, con l'importo delle singole rate e delle relative date di scadenza; il piano d'ammortamento dovrà essere tempestivamente trasmesso da Sviluppo Campania S.p.A. ad ogni Beneficiario.

Al termine delle erogazioni Sviluppo Campania S.p.A. invierà alla Banca Partner a scadenze predeterminate i tracciati record delle RID da incassare; nei tracciati saranno indicate le coordinate del c/c del Beneficiario da addebitare, l'ammontare delle rate e le date di scadenza.

La Banca Partner/Service fornirà il flusso di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento dell'estratto conto di ogni Beneficiario e le relative registrazioni contabili.

Alla fine di ogni semestre verrà trasmesso ai Beneficiari l'estratto conto con evidenza delle date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

¹ Il Regolamento UE n. 260/2012 ha stabilito che dal **1° febbraio 2014** verrà istituita la **SEPA**, ovvero un'area nella quale cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici, indipendentemente dalla loro residenza, **potranno fare e ricevere pagamenti in euro non in contanti "sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi diversi, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e obblighi"**, come riportato da una nota informativa sul sito della Banca d'Italia. La SEPA sarà dunque il nuovo strumento di incasso europeo, finalizzato ad uniformare i servizi di pagamento, e andrà a sostituire il RID secondo due schemi distinti: i **RID Ordinari e Veloci verranno sostituiti dal SEPA Direct Debit (o SDD) Core (servizio ordinario base)** e **"B2B" (servizio riservato a clienti non consumatori)**, mentre i **bonifici nazionali saranno sostituiti dal SEPA Credit Transfer (o SCT)**.

5.2. Individuazione Banca Partner

Sviluppo Campania S.p.A. selezionerà, attraverso una gara che sarà indetta facendo ricorso alla procedura ristretta disciplinata ai sensi dell'articolo 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. (Codice Appalti), un ente creditizio, abilitato all'esercizio dell'attività bancaria, deputato all'espletamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo PICO.

Le modalità di selezione della **banca partner** saranno indicate nell'apposito Avviso. Il bando di gara sarà pubblicato sui siti di Sviluppo Campania e della Regione Campania nonché pubblicato, per estratto, sui seguenti quotidiani:

- ✓ Il Sole 24 Ore
- ✓ Il Mattino
- ✓ Il Denaro.

5.3. Bilancio Preventivo Annuale

Entro il 31 ottobre dell'anno precedente, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà comunicare all'Autorità di Gestione il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario. L'Autorità di Gestione comunicherà entro 60 giorni dalla ricezione l'approvazione o le eventuali osservazioni; qualora Sviluppo Campania S.p.A. non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si intenderà approvato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione.

5.4. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento

Entro il **30 settembre** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. invierà all'Autorità di Gestione un **Rapporto Semestrale di Avanzamento**.

Il **Rapporto Semestrale di Avanzamento** è composto dai seguenti documenti.

1. **Prospetto dei flussi finanziari** che prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile alla fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.
2. **Relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni**, che dettaglia i movimenti finanziari effettuati durante il semestre e evidenziati numericamente nel prospetto flussi finanziari.

3. **Prospetti riepilogativi** del calcolo dei compensi o delle spese addebitate, che evidenziano analiticamente alcune informazioni sintetiche della Relazione e del Prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti al Soggetto Gestore; altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico finanziario del Fondo. Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute suddivise per capitale e interessi e l'esposizione complessiva.

4. **Fatture relative ai compensi** discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti (rimborsati a costo reale).

5. **Estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi**, che riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione, con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni/1000).

All' **Estratto conto** viene allegata una **lettera di comunicazione interessi**, allo scopo di comunicare l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

Entro il **31 marzo** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. dovrà inviare all'Autorità di Gestione il **Rapporto Annuale di Avanzamento**, contenente l'analisi dettagliata delle performance del Fondo riferite all'anno precedente, lo stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

Il **Rapporto Annuale** è composto dai seguenti documenti.

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale evidenzia le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso il Soggetto Gestore per interessi, crediti verso erario, altri crediti).

Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso il Soggetto Gestore per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

Conto Economico

Il conto economico evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese

sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi del Soggetto Gestore. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

La **relazione annuale** ha lo scopo di evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Essa è, inoltre, corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

5.5. Modalità di rendicontazione

In conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali Sviluppo Campania S.p.A. ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi conformemente a quanto indicato nella Lettera dei Costi; tali costi non potranno eccedere il 4% del Fondo e saranno comunque riconosciuti nella misura dell'effettiva realizzazione. In osservanza a quanto disposto dalla COCOF 10/0014/04-EN, l'ammontare del 4% previsto dall'articolo 43 del 1828/2006, deve intendersi comprensivo di tutte le spese, sia quelle strettamente del Fondo che quelle relative agli intermediari finanziari. In virtù del principio della sana gestione finanziaria, l'effettivo riconoscimento dei costi di gestione su base annua sarà rapportato alla performance realizzata in termini di erogazioni effettuate ai beneficiari ultimi come meglio specificato nella lettera dei costi.

Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà annualmente all'Autorità di Gestione un estratto conto dei costi sostenuti nell'anno precedente.

6. PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1. Controlli verso i beneficiari

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento saranno attuati sia attraverso verifiche documentali sia sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

I controlli sono finalizzati, fra l'altro, a verificare che la tipologia di intervento in corso di realizzazione o realizzato sia conforme a quella prevista nei relativi bandi attuativi e che, anche a seguito di modifiche, rispetto all'istanza presentata, il programma realizzato sia riconducibile alla tipologia attribuita.

Il controllo riguarda la correttezza e la regolarità del progetto realizzato, la conformità con il progetto approvato e l'ammissibilità di tutte le spese oggetto di rendicontazione con riguardo alle disposizioni previste nel Bando/Avviso e negli atti di ammissione a finanziamento.

I livelli di verifica sono:

1. rispondenza delle caratteristiche tecniche delle opere/spese/servizi realizzati/acquisiti rispetto a quanto descritto nel modulo di domanda; la corrispondenza delle caratteristiche fisiche/tecniche degli interventi deve sussistere anche incrociando i dati desunti dalla documentazione sia di spesa che contrattuale (ad es. fatture).
2. equivalenza funzionale del progetto realizzato rispetto a quello approvato in fase di istruttoria sia con riferimento alla sua natura e sia relativamente agli obiettivi.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

In particolare, Sviluppo Campania procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero

Periodicamente Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà mensilmente all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento di una rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio **di dieci giorni** dalla ricezione della diffida che Sviluppo Campania invierà tempestivamente (attraverso raccomandata A/R o altro strumento anche telematico da cui sia possibile verificare l'avvenuta ricezione da parte del destinatario).

Decorso il termine inutilmente, senza l'invio a Sviluppo Campania S.p.A. di una formale comunicazione che motivi il mancato pagamento da parte del beneficiario, Sviluppo Campania S.p.A., informerà l'Autorità di Gestione a cui è rimessa la valutazione in ordine alla eventuale revoca del finanziamento e il compito di segnalazione alla Guardia di Finanza.

6.2 Situazioni particolari

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Tali difficoltà dovranno in ogni caso riferirsi ad eventi impreveduti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

6.3 Verifica del divieto di cumulo

Le agevolazioni concesse si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore *de minimis*.

Al fine di verificare il rispetto del massimale *de minimis* (Euro 200.000,00 – ovvero Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore dei trasporti su strada – per aiuti concessi nell'esercizio corrente e nei due precedenti all'Impresa unica) ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell'esercizio finanziario e nei due precedenti.

L'Autorità di Gestione del FSE verificherà che le imprese già costituite non abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime *de minimis*, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.

6.4 Estinzione del rapporto

Alla notizia di estinzione del rapporto di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà:

- Alla comunicazione all’Autorità di Gestione FSE;
- Alla registrazione dell’evento nel Sistema Informativo Gestionale;
- Alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l’elenco dei documenti in esso contenuti;
- All’archiviazione del fascicolo.